



# L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXXV - N.2 MAGGIO/AGOSTO 2017

## Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale  
di *Giovanni Palmili*  
ha collaborato *Italo Frioni*

2

Assemblea del Consiglio Interregionale  
Nord Italia  
di *Giovanni Donato e Antonio Rampazzo*

4

XXXIV Assemblea del Consiglio  
Regionale Sicilia  
di *Liborio Di Gesaro*

5

Assemblea dei soci delle Regioni Lazio e  
Umbria  
di *Bruno Guidi*

6

Assemblea dei soci della Regione Toscana  
di *Matteo Bonetti*

Assemblea dei soci del Consiglio Regionale  
Calabria  
di *Carmine De Fazio*

7

I ragazzi e la storia  
di *Franco Valerio*

9

## Memoria

25 marzo 1957 - 25 marzo 2017  
di *Alfonso Stefanelli*

10

## Vita Associativa

Consegna dell'Onoreficenza di Grande  
Ufficiale ad *Antonio Rampazzo*

12

Strage di Bologna  
di *Alfonso Stefanelli*

Agevolazioni telefoniche

13

## Amici che ci lasciano

Un ricordo per *Ugo Baschieri*  
di *Alfonso Stefanelli*

14



### Nella fotografia:

da sinistra, il Dott. Bruno Guidi, delegato dell'Ufficio di Presidenza Nazionale per le regioni Lazio e Umbria e il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, durante l'Assemblea dei soci.

### Redazione:

Via Castelfidardo n. 8, 00185 Roma

Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/01/1983

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n. 46)

Articolo 1, comma 2, DCB Roma

# Attività della Presidenza Nazionale

di **Giovanni Palmili**  
ha collaborato **Italo Frioni**

Nel secondo quadrimestre dell'anno in corso, è proseguita l'attività della Presidenza Nazionale volta in primo luogo, a rendere fruibili i benefici economici conseguiti con la legge di stabilità 2017-2019 che, con l'integrazione dello stanziamento finalizzato all'erogazione dell'assegno sostitutivo, ha finalmente cancellato la discriminazione tra grandi invalidi, dal momento che, con l'incremento della somma disponibile, la provvidenza verrà erogata a tutti gli aventi diritto; nonché, con l'approvazione dell'ulteriore proroga dell'art. 1 della legge n. 184/2009 per il triennio 2017-2019, l'importo dell'assegno sostitutivo continuerà ad essere pari ad euro 900,00 mensili. Purtroppo, nonostante il pressante interessamento della Presidenza presso i competenti Uffici, mirante ad una sollecita fruizione dei benefici ottenuti, motivi tecnici hanno fatto sì che l'erogazione della provvidenza in parola è avvenuta, con i relativi arretrati, soltanto nel mese di giugno scorso. In proposito, è stato segnalato da alcuni soci la mancata corresponsione della rata di assegno sostitutivo relativa al mese di giugno. La presidenza ha avuto cura di segnalare, tempestivamente, i nominativi dei soci interessati. In secondo luogo, il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, il 10 maggio è stato ricevuto dal Sottosegretario al Ministero della Difesa, On. Domenico Rossi, per le necessarie delucidazioni sulle modalità di presentazione dei

progetti individuati dal Ministero della Difesa e che le associazioni Combattentistiche e d'arma debbono inoltrare al fine di ottenere il contributo Statale. Ottenute le precisazioni richieste, la Presidenza Nazionale ha elaborato taluni progetti per poter fruire degli stanziamenti volti da un lato, a tenere viva la memoria di importanti eventi delle due guerre mondiali, dall'altro, a finanziare, sia pure in modo modesto, la gestione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, che vedranno accolti i progetti presentati. A questo fine, in data 3 maggio, presso la Scuola Istituto Comprensivo "A. Sebastiani" di Minturno (LT), e il 17 maggio, presso l'Istituto Comprensivo "Guido Rossi" di S.S. Cosma e Damiano (LT), si sono svolti interessanti incontri con gli studenti che, numerosi, hanno seguito e partecipato alla esauriente illustrazione degli eventi svoltisi nella zona durante l'ultima guerra. In terzo luogo, come riferito nel precedente numero de L'Incontro, ha seguito l'iter del ddl n. 1542 e abbinati inerente l'aumento dei trattamenti pensionistici; nella seduta della VI Commissione Finanze e Tesoro del Senato, tenutasi il 22 marzo, il relatore, Sen. Giacobbe, ha proposto la redazione di un testo unificato. Con il consenso di tutte le Associazioni interessate, il 23 maggio, la predetta Commissione ha proceduto all'adozione del Testo Unificato del ddl 1542 e abbinati. Il 20 giugno, il Presidente Nazionale è stato ricevuto dal Sen. Giacobbe, al quale ha illustrato la proposta d'inserire, al secondo comma

dell'art. 1 del Testo Unificato, anche l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, prevedendone l'aumento del 10% in due anni, così come previsto per gli altri assegni della pensionistica di guerra, nonché, l'aggiunta del comma 3, che ne preveda l'adeguamento automatico. Nel mese di luglio 2017, la Presidenza, informata dall'Avvocato Maria Cristina Tabano, ha dovuto prendere atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha appellato la sentenza n. 24320 del 30/12/2016, tramite l'Avvocatura Generale dello Stato. L'appello è stato notificato l'ultimo giorno valido, il 30 giugno 2017, con la presentazione di una istanza di sospensione genericamente formulata della immediata esecutività della Sentenza, con la quale il giudice ordinario ha riconosciuto il diritto dei ricorrenti a percepire l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore negli anni 2010, 2011 e 2012, relativamente agli anni in cui non l'avessero percepito, a seguito, come noto, dell'insufficiente stanziamento previsto dalla legge n. 288/2002. Tale notizia ha vanificato i tentativi della Presidenza di conseguire, in sede di transazione, stante la modesta spesa che il Ministero dell'Economia e delle Finanze avrebbe dovuto sostenere, riconoscendo, l'effettivo importo dell'assegno sostitutivo, stabilito dalla legge e non quello erroneamente indicato in sentenza, e rinunciando ai motivi giuridici basati nel sostenere la competenza della Corte dei Conti in materia, nonostante la reiezione di tale assunto da parte del Tribunale

Amministrativo Regionale del Lazio e della citata sentenza del giudice ordinario, nonché per l'assurda discriminazione, operata dalla legge n. 288/2002, tra grandi invalidi di guerra. La Presidenza ha avuto cura di concordare con l'Avvocato Tabano la condotta nonché la documentazione che i ricorrenti dovevano produrre per resistere all'appello. A tal fine, il 21 luglio, la presidenza ha inviato a tutti gli interessati la nota esplicativa, redatta dall'Avvocato, per opporsi a detto appello e per richiedere l'assenso da parte dei ricorrenti. Nei mesi maggio, giugno e luglio, si sono svolte le annuali assemblee dei soci convocate dai rispettivi Presidenti dei Consigli Periferici o dai Delegati dall'Ufficio di Presidenza Nazionale. Come noto, lo svolgimento delle Assemblee viene riportato nella pubblicazione "L'Incontro Parlato". In ordine cronologico, il 6 maggio, si è svolta l'Assemblea del Consiglio Puglia-Basilicata; il 7 maggio, l'Assemblea del Consiglio Campania; il 13 maggio l'Assemblea del Consiglio Nord Italia; il 20 maggio l'Assemblea del Consiglio Marche; il 27 maggio l'Assemblea del Consiglio Sicilia; il 30 maggio, l'Assemblea dei soci Lazio-Umbria; il 3 giugno, l'Assemblea dei soci della regione Toscana; l'8 luglio, l'Assemblea del Consiglio Calabria. Purtroppo, il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, sebbene puntualmente invitato a presiedere le annuali Assemblee degli Organi Periferici e caldamente auspicata la sua gradita presenza, per motivi di forza maggiore, ha potuto presiedere soltanto le Assemblee tenutesi in Emilia, a Roma e a Firenze. Gli altri componenti l'Ufficio di

Presidenza Nazionale, non hanno potuto sostituirlo per motivi di salute o per impegni assunti in precedenza. In fine, nella Gazzetta Ufficiale del 10 agosto c.a., è stato pubblicato il Decreto del Ministero della Difesa datato 20 giugno 2017, "Provvidenze in favore dei grandi invalidi per l'anno 2017." Decreto adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro del Lavoro e delle politiche Sociali. Con circolare, datata 28/08/2017, tale Decreto è stato trasmesso a tutti i componenti il Consiglio Nazionale. È opportuno portare a conoscenza di tutti i soci, dal momento che spesso taluni nel timore di non ricevere l'assegno sostitutivo per l'anno successivo, chiedono conferma alla Sede Centrale, se debbono o meno inoltrare l'apposita istanza, che chiunque abbia già inoltrato domanda per richiedere l'assegno sostitutivo negli anni precedenti, non deve presentare una nuova istanza. Per tutti i dubbiosi riportiamo, di seguito, quanto disposto nell'art. 2 del Decreto in parola: "1. Le domande prodotte nell'anno 2013 e successivi, continuano a produrre i loro effetti ai fini della liquidazione degli assegni sostitutivi per l'anno 2017, in considerazione delle risultanze dei monitoraggi effettuati e dell'integrazione delle risorse finanziarie di cui alla legge n. 288 del 2002, disposta dal decreto-legge n. 192 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 e prorogata, fino al 2019, dal decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, nonché di cui alla legge 11 dicembre 2016, n. 232. Coloro che non hanno presentato domanda per

la liquidazione dell'assegno sostitutivo per l'anno 2013 né successivamente e intendono richiedere l'assegno medesimo per l'anno 2017, possono presentarla, redatta secondo il modello allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, entro il 31 dicembre 2017 al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi - Direzione dei servizi del tesoro - Ufficio 7, previa specificazione delle infermità da cui è affetto il richiedente. Le domande prodotte per l'anno 2013 e successivi, nonché quelle prodotte per la prima volta nel 2017 da coloro che non avevano richiesto l'assegno per gli anni precedenti, continuano a produrre i loro effetti anche per l'anno 2018." Al momento di andare in stampa, la Presidenza Nazionale è stata informata: 1) dall'Avvocato Maria Cristina Tabano che, il 12 dicembre prossimo, si svolgerà la prima udienza del giudizio di appello, inoltrato, come sopra detto, dall'Avvocatura Generale dello Stato per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze; 2) dal competente Ufficio dell'Istituto Centrale di Statistica, che, la perequazione automatica dei trattamenti pensionistici di guerra per l'anno 2018, è pari allo 0,4%. In merito, è opportuno ricordare che la perequazione automatica in parola è prevista e regolamentata dall'art. 1 della legge 10 ottobre 1989, n. 342, "Adeguamento automatico degli assegni accessori dovuti agli invalidi di guerra ed ai grandi invalidi per servizio"; legge fortemente voluta dall'A.I.C.G., coadiuvata dalle altre Associazioni di categoria. L'art. 1 di detta legge tra l'altro stabilisce che:

“1. L'articolo 1 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, e' sostituito dal seguente: "Art. 1 (Adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra). -1. A decorrere dal 1 gennaio 1989 sono adeguati automaticamente ogni anno, mediante l'applicazione sugli importi vigenti al 31 dicembre dell'anno precedente dell'indice di variazione previsto dall'articolo 9 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e successive modifiche ed integrazioni. L'art. 9 della legge, ora, citata, rubricato: "Collegamento del trattamento minimo di pensione alle retribuzione degli operai dell'industria", tra l'altro dispone: "L'importo mensile del trattamento minimo di pensione di cui all'articolo 1, con effetto dall'1 gennaio di ciascun anno, è aumentato in misura percentuale pari all'aumento percentuale dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria, esclusi gli assegni familiari, calcolato dall'Istituto centrale di statistica." Alcuni soci si chiedono quali cause hanno determinato un così basso indice di perequazione automatica delle pensioni di guerra stabilito per l'anno 2018. A costoro giova rammentare gli anni in cui detto indice è stato anche di 2 cifre. Inoltre, essi dimenticano che, sebbene l'aumento dei trattamenti pensionistici di guerra del prossimo anno sia il più basso degli ultimi anni, è pur vero che su quel minimo aumento che andranno a percepire non dovranno pagare l'IRPEF. La Presidenza, in questi casi, non ha la possibilità d'intervenire. È evidente, che l'indice in parola riflette l'andamento dell'economia nazionale ed internazionale che

influenza pesantemente il potere contrattuale di tutte le categorie e, in particolare, quella degli operai dell'industria. Quasi sempre, un indice di perequazione automatica alto, è segno di una inflazione galoppante che riduce in modo sostanzioso il potere d'acquisto delle retribuzioni.

## Assemblea del Consiglio Interregionale Nord Italia

di *Giovanni Donato*  
e *Antonio Rampazzo*

Sabato 13 maggio 2017, l'A.I.C.G. – Associazione Italiana Ciechi di Guerra Consiglio Interregionale Nord Italia – in conformità con quanto previsto dalle norme statutarie si è riunita in Assemblea Ordinaria dei Soci, presso la sala conferenze del Parco Etnografico di Rubano.

All'importante Assemblea sono intervenuti:

- il Vice Presidente Nazionale e del Consiglio Nord Italia dell'A.I.C.G. Prof. Alvisè Taglietti in sostituzione del Presidente Nazionale Gran Uff. Italo Frioni;
- il Presidente dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra – Consiglio Interregionale Nord – Italia Gran Uff. Antonio Rampazzo;
- il Vice Presidente del Consiglio Nord Italia dell'A.I.C.G. Sig. Giuseppe Zen;
- l'On. Margherita Miotto in qualità di parlamentare padovana, il Vice Sindaco di Rubano Sig. Ermogene Gatto e l'Assessore alla Cultura Signora Francesca Dall'Aglio in rappresentanza del Sindaco di Rubano e l'ex

assessore comunale Prof. Beniamino Bettio. Dopo gli interventi di saluto delle Autorità presenti, il Presidente Gr. Uff. Antonio Rampazzo ha aperto ufficialmente i lavori, proponendo ai Soci l'elezione (avvenuta per acclamazione) del Prof. Alvisè Taglietti a Presidente dell'Assemblea Ordinaria con il compito di condurre i lavori elencati nell'Ordine del Giorno. Nel ruolo di Presidente dell'Assemblea, il Prof. Alvisè Taglietti ha invitato il Presidente dell'A.I.C.G. Nord Italia Gr. Uff. Antonio Rampazzo a svolgere la sua relazione morale, con particolare riferimento alle attività svolte nel corso dell'anno 2016. Anzitutto ha reso omaggio a tutti soci scomparsi e ai caduti di tutte le guerre di qualsiasi nazionalità. Nel suo intervento, il Presidente si è soffermato sulla situazione economica e sociale del Paese, sugli aspetti e sui problemi ancora irrisolti dell'A.I.C.G. e sull'importanza della partecipazione dei Soci alla vita associativa. Nel corso del suo intervento, inoltre, il relatore ha ribadito l'impegno e l'aiuto dell'Associazione A.I.C.G. nei confronti dei Ciechi del Togo, dell'Istituto Kekeli Neva "la luce venga" di Togoville e del Centro Oftalmologico Papa Giovanni Paolo II di Lomè (Togo), che operano per la prevenzione della cecità negli adulti e nei bambini, colpiti ogni anno da un alto tasso di patologie visive. A questo punto il Presidente Taglietti ha invitato l'assessore Francesca Dall'Aglio a consegnare le insegne di Gran Ufficiale, recentemente riconosciute dal Capo dello Stato, per meriti della Repubblica

Italiana, ad Antonio Rampazzo, in qualità di Presidente del Consiglio Interregionale Nord Italia dell'AICG e consigliere nazionale di diritto della medesima, specialmente per aver promosso nel settembre del 1966, nell'incontro di Abano Terme con il Generale di Squadra Aerea Aramis Ammannato e Lino Ferro di Padova, entrambi deceduti, l'iniziativa del riscatto morale e materiale dei ciechi di guerra italiani attraverso lo storico convegno di Brescia del 4 gennaio 1968 e la successiva fondazione dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra avvenuta a Roma presso Palazzo Barberini il 23 maggio 1979. Concluso l'intervento, il Presidente dell'Assemblea Prof. Alvise Taglietti ha invitato i Soci convenuti a intervenire con domande, osservazioni e proposte di merito, distinguendo tra la Relazione Morale, la Relazione Finanziaria, i bilanci consuntivo e preventivo e il verbale del Collegio dei Sindaci Revisori. Gli interventi dei Soci hanno evidenziato l'impegno costante profuso dai vertici associativi per la salvaguardia e il contenimento di quel processo di costante erosione, in atto ormai da più di un decennio, delle risorse economiche erogate dallo Stato a favore della categoria. In modo particolare il Prof. Antonio Marin, già Vice presidente del consiglio Nord Italia dell'AICG e consigliere nazionale, ha elogiato l'attività svolta dal Nord-Italia dell'AICG sia a livello locale che nazionale e ha rievocato una visita molto interessante effettuata qualche anno fa presso Villa Giusti in località Mandria, che sorge tra

Padova e Abano Terme, presso la quale il 3 novembre 1918 è stata firmata la fine della Prima Guerra Mondiale. Al termine degli interventi, il Presidente Prof. Alvise Taglietti ha proceduto alle operazioni di voto in merito ai singoli punti posti all'Ordine del Giorno. L'Assemblea ha approvato all'unanimità ogni singolo punto posto in votazione. Come evidenzia l'ordine del giorno conclusivo dei lavori assembleari. Terminati i lavori assembleari, la Scuola Triveneta Cani Guida per Ciechi di Selvazzano Dentro ha effettuato una dimostrazione pratica di addestramento dei cani guida, mettendo in rilievo non solo le modalità e le difficoltà nella preparazione di questi animali, ma evidenziando soprattutto l'utilità, l'affetto e l'autonomia che sono alla base del rapporto tra l'animale e la persona non vedente. Al termine della dimostrazione, il Dott. Giovanni Donato ha presentato il libro "Guide a quattro zampe" di Luisa Bartolucci che, persona particolarmente sensibile ai problemi dell'ambiente, della natura e degli animali, ha raccolto e ordinato una serie di interviste concesse da soggetti non vedenti e fruitori del cane guida. Il contenuto del libro, oltre a confermare ampiamente quanto evidenziato in precedenza con la dimostrazione pratica di addestramento, ha messo in rilievo le ancora oggi diffuse diffidenze messe in atto da persone e ambienti aperti al pubblico nell'accettare questi docili, umili e utili cani guida. Il ricavato della vendita del libro è stato interamente devoluto alla Scuola triveneta Cani Guida di

Selvazzano. Sempre presso il parco etnografico si è svolta successivamente la colazione di mezzogiorno con la partecipazione di un soddisfacente numero di soci con le rispettive persone di accompagnamento.

## XXXIV Assemblea del Consiglio Regionale Sicilia

*di Liborio Di Gesaro*

In una splendida giornata di primavera, il 27 Maggio 2017, nella prestigiosa Sala delle Lapidi di Palazzo delle Aquile di Palermo si è svolta la XXXIV Assemblea Regionale dei soci dell'Aicg della Sicilia, presieduta dal Presidente Regionale, Comm. Liborio Di Gesaro, e dal Vicepresidente segretario Di Pisa Benito, alla presenza di soci e vedove di guerra giunti dalle diverse province siciliane.

Nonostante l'età e la fatica del viaggio, i soci non perdono l'impegno e la volontà di assistere per affrontare le diverse tematiche della categoria. Dopo l'ascolto

**Nella fotografia:** Il Presidente del Consiglio Regionale Sicilia, Comm. Liborio Di Gesaro con il Colonnello della Regione Sud Vincenzo Scozzari



dell'Inno Nazionale di Mameli, il presidente Comm. Di Gesaro rivolge un affettuoso saluto e ringraziamento a tutti i presenti.

Il soggetto principale del suo discorso si riferisce alle difficoltà date dal momento nel mantenere intatti i diritti dei G.I., ottenuti con notevoli sacrifici, si mostra essere ottimista sebbene il momento che viviamo non è per niente favorevole per la nostra benemerita categoria visto che chi è al governo è ben lontano da quella che è stata la realtà della II Guerra Mondiale. L'espressione del suo viso mostra un velo di sconforto, rammenta a tutti l'importanza di far valere i propri diritti, di lottare contro le difficoltà riservate nel corso della vita. Le sue esperienze testimoniano che le chiavi, simboliche, per accedere a nuove opportunità riguardano "l'unione e la solidarietà", ed invita tutti ad essere più complici e partecipi, in maniera costante alle diverse vicende, per il bene della categoria. Il discorso del Presidente Regionale verte essenzialmente sulla necessità di ottenere maggior considerazione, da parte dello Stato, per le mogli e le vedove dei Grandi Invalidi di Guerra; riferendosi alla reversibilità della pensione di guerra che oggi è del 50% rispetto a quella civile che è del 60%. Descrive le mogli dei Grandi Invalidi dicendo che sono donne di carattere con grande forza morale che dedicano la loro intera assistenza ad accudire sempre con amore e dedizione il proprio marito. Il suo discorso continua, comunicando che l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore

militare verrà messo in pagamento nel mese di giugno in un'unica soluzione. La parola passa al Vicepresidente Segretario Di Pisa Benito, che sostiene le parole del Commendatore e sollecita, nonostante il numero diminuito dei soci, a lottare per la categoria. Alle ore 12:30, dopo i saluti ed ringraziamenti ufficiali, un particolare ringraziamento è stato rivolto al Colonnello della Regione Sud Vincenzo Scozzari, persona squisita e dal grande animo, sempre disponibile ed affettuosa con la nostra categoria. Il presidente dell'Assemblea ha dichiarato conclusa la seduta e tutti i presenti sono stati invitati al pranzo offerto dal Consiglio regionale Aicg Sicilia.

### Assemblea dei Soci delle Regioni Lazio e Umbria

*di Bruno Guidi*

Il giorno 30 maggio si è riunita l'Assemblea annuale dei soci del Lazio-Umbria, come previsto dallo Statuto associativo. La riunione si è tenuta presso l'Istituto del Sacro Cuore dei Salesiani, a Roma, in via Marsala n. 42. L'assemblea è iniziata alle ore 10.30, in seconda convocazione, presenti circa 25 soci. Il delegato per i problemi dei soci del Lazio e Umbria, Bruno Guidi, dopo aver salutato gli intervenuti, ed in particolar modo i nuovi iscritti, ha proposto di eleggere Presidente dell'Assemblea il Grande Ufficiale Italo Frioni, vicepresidente il dottor Giovanni Palmili e segretaria, Monia Bartolucci, proposta accolta dai presenti con un applauso. Dopo aver ascoltato in piedi l'Inno

Nazionale, è stata data lettura di una breve relazione del delegato regionale, che ha ricordato gli amici scomparsi nell'anno 2016 e nel corso dell'anno corrente, con un minuto di raccoglimento, accompagnato dall'esecuzione del Silenzio. I lavori sono proseguiti con l'intervento del Presidente Nazionale che ha illustrato gli sviluppi dei disegni di legge presso il Parlamento; gli incontri avuti con le altre Associazioni e i politici, per una sollecita e definitiva approvazione delle proposte che prevedono benefici a favore dei grandi invalidi e dei coniugi superstiti. Sono seguiti alcuni brevi interventi del Prof. Marcello Iometti, del Dottor Giovanni Palmili e del socio Elio Mandolini. Franco Valerio ha brevemente riferito sugli incontri da lui avuti con gli studenti di alcune scuole del sud Lazio, in base ai progetti approvati dal Ministero della Difesa, progetti presentati dalla Presidenza Nazionale per richiamare alla memoria dei giovani scolari i misfatti di ogni guerra, gravidi di conseguenze sia per i vinti, che per i vincitori. Al termine dell'Assemblea, i partecipanti hanno partecipato al pranzo offerto dall'Associazione, presso il ristorante "Da Vincenzo", vicino alla sede centrale. Al rientro a casa il socio Elio Mandolini ha inviato alla Presidenza Nazionale, un messaggio per esprimere le proprie considerazioni in merito all'incontro svoltosi in giornata. Di seguito riportiamo integralmente il testo del messaggio:

"Mi ha fatto molto piacere rivedere questa mattina, tanti di voi. Purtroppo ho dovuto mio malgrado constatare, che il numero dei partecipanti si è assottigliato ancor di più rispetto all'incontro

effettuato nel maggio dell'anno scorso. Non vi nascondo che nell'ascoltare il silenzio suonato dalla tromba per salutare gli amici che ci hanno lasciato, un sussulto di commozione mi ha assalito, e tra quelle note tristi, mi è sembrato di udire le voci dei nostri fratelli d'ombra che hanno percorso insieme a noi, un lungo tratto di strada. Quegli amici non li abbiamo dimenticati, essi camminano sempre con noi, sono sempre presenti tra di noi e ci sostengono con la loro presenza invisibile ma percepibile perché sono vivi nella nostra memoria. Saluto tutti con fraterno affetto, sia quelli che erano presenti in assemblea questa mattina, e un caro saluto va anche a quelli che non hanno potuto partecipare per motivi vari; saluto altresì tutte le vedove che hanno assistito con coraggio e con amore i loro mariti, facendoli sentire uomini tra gli uomini camminando al loro fianco senza mai stancarsi. Esprimo ad ognuno di voi, l'augurio di poterci incontrare ancora in altre occasioni. Un caro ed affettuoso saluto va anche alle nostre due assistenti, che con la loro pazienza cercano sempre di metterci a nostro agio. Grazie, tutti riconosciamo il loro operato. Con affetto Elio Mandolini.

## Assemblea dei Soci della Regione Toscana

di Matteo Bonetti

Sabato 3 giugno, promosso dalla Presidenza Nazionale e organizzato dal Delegato per la Toscana Prof. Matteo Bonetti si è svolto a Firenze (Fiesole) la riunione per rafforzare i rapporti di amicizia degli iscritti

all'Associazione e un'occasione preziosa, grazie alla presenza del Presidente Nazionale Italo Frioni, per conoscere le iniziative a favore della categoria.

Nella gradevole località sono giunti i Grandi Invalidi e le Vedove convocati con lettera della Presidenza Nazionale.

L'incontro ha consentito a Bonetti di esporre la situazione associativa in Toscana, sottolineando la risposta positiva dei soci che hanno aderito con presenza di persona o con giustificazioni per l'assenza.

Il Presidente Frioni ha esposto i risultati nell'ultimo periodo: l'assegno sostitutivo per tutti gli aventi diritto, ricordando che non sarà più necessaria la domanda annuale.

Ha segnalato anche la proposta al Parlamento per l'aumento delle pensioni di guerra sia dirette che indirette, proposta presentata dalla nostra Associazione approvata dalle Associazioni consorelle. Al termine della riunione i presenti si sono trattenuti al pranzo offerto dalla Presidenza Nazionale.

## Assemblea dei soci del Consiglio Regionale Calabria

di Carmine de Fazio

ha collaborato Carlo Maiolo Franzè

Il giorno 8 luglio si è svolta a Vibo Valentia, presso la sede, sita in via Ruggero il Normanno n° 6 nel Palazzo Monumentale di Santa Chiara, l'Assemblea regionale Calabria dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e per servizio militare, alla quale hanno partecipato molte autorità militari, civili, religiose e soci intervenuti da varie parti della regione. Il Presidente regionale, Comm. Prof. Carmine De Fazio, ha aperto i

lavori comunicando all'Assemblea che per motivi di salute ed impegni istituzionali il Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni non poteva essere presente ai lavori; nel contempo è stato letto un nutrito messaggio scritto dallo stesso Frioni ed inviato all'intera Assemblea. Egli ha espresso la fattiva attività svolta dal Consiglio regionale Calabria dell'A.I.C.G. e il continuo e proficuo lavoro condotto dal suo Presidente De Fazio sottolineando, anche, che quest'ultimo è stato uno dei fondatori dell'A.I.C.G., nella quale entrambi hanno lavorato con vivo impegno per coinvolgere e far iscrivere al benemerito sodalizio tutti i grandi invalidi ciechi di guerra italiani e contemporaneamente fondare i vari Consigli Regionali, allo scopo di superare tutti quei problemi la cui risoluzione risulta indispensabile alla categoria. Il Presidente De Fazio, riprendendo la parola ha rivolto un caloroso saluto a S. E. il Prefetto di Vibo Valentia Dott. Guido Nicolò Longo, il Questore Dott. Filippo Bonfiglio, il Col. Dott. Francesco Deodato Capo Ufficio personale e logistico del Comando Militare Esercito Calabria, il C.te della Guardia di Finanza del Comando Aereo Navale della provincia di Vibo Valentia Col. Dott. Elia Carmelo Pallaria, il C.te della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia Marina Cap. di Fregata Rocco Pepe, il C.te provinciale dell'Arma dei Carabinieri Ten. Col. Gianfilippo Magro, il C.te del 14° Btg. Carabinieri "Calabria" Ten. Col. Milko Verticchio, il Sindaco di Vibo Valentia, Dott. Elio Costa, i Consiglieri comunali, le autorità ecclesiastiche e i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'arma intervenuti.

Il presidente dell'A.I.C.G. Calabria è passato, poi, alla nomina degli

organi statutari, Presidente dell'Assemblea Cav. Bartolomeo Verduci, Vicepresidenti Vincenzo Antonio Nastasi e Aldo Filippelli, segretario Avv. Giuseppe Verduci. De Fazio, inoltre, ha espresso un doveroso pensiero a tutti i militari impegnati nelle missioni di pace nei paesi in cui la guerra ha sconvolto e continua a sconvolgere la vita di intere popolazioni. Auspicando, dunque, la fine di tutte le barbarie che mortificano, giorno dopo giorno, la dignità di ogni uomo ed ha espresso un sentito ricordo ai militari caduti in guerra e per il terrorismo, a loro memoria viene osservato un minuto di raccoglimento. De Fazio ha lanciato, inoltre, un sentito messaggio di pace sottolineando che deve essere proprio l'Italia, per la cultura di cui è fiera portatrice, a farsi promotrice e ad operare perché nel mondo venga bandita ogni guerra, ogni forma di violenza ovunque esse si annidino, per risvegliare quell'amore fraterno tra tutti gli uomini della terra divenuta sempre più villaggio globale nel quale, senza questo sentimento evangelico, non potrà esservi mai vera pace tra gli uomini. Altresì, il Presidente De Fazio ha fatto un'accurata sintesi sul centenario della data di inizio del I° Conflitto mondiale, specificando il vivo interesse di tutti i componenti dell'A.I.C.G. Calabria per questo tragico evento che ha causato diversi milioni di morti. Tante giovani vite, soprattutto quelle di coloro che coltivavano oltre ai loro poveri campi tanti sogni irrealizzati, immolate per l'unità e l'indipendenza della nostra cara

Patria e altrettanti invalidi che sul proprio corpo hanno portato le più profonde ferite della guerra in un secolo che avrebbe visto scoperte scientifiche eccezionali cambiare la qualità della vita dell'essere umano. Le grandi e indimenticabili pagine della storia della 1<sup>a</sup> Guerra mondiale devono far meditare gli italiani specie oggi che si è persa, in gran parte, la memoria del passato: tenendo presente che la nostra cara Patria ha raggiunto il traguardo dell'Unità attraverso momenti e di amare sconfitte e di gloriose vittorie. Il Presidente De Fazio, sempre in relazione al summenzionato anniversario, ha ricordato i due eventi culturali organizzati dal Consiglio regionale dell'A.I.C.G. Calabria. Il primo, è stato una Conferenza svoltasi a Vibo Valentia nel 2015 presso il Liceo Ginnasio Statale "M. Morelli" avente ad oggetto "I valori della Resistenza e i giovani di oggi: idee a confronto", dove hanno partecipato come relatori il Preside Giacinto Namia, il Prof. Giuseppe Cinquegrana, il Col. Francesco Deodato – facenti parte della Commissione di studio costituita dal nostro Consiglio regionale – il Dott. Michele Petullà, ed inoltre il Dott. Carlo Maiolo Franzè come collaboratore esterno. Il secondo, riguarda la presentazione del volume "La Prima guerra mondiale guerra di posizione", avvenuta il 9 maggio del 2016 nell'Aula Magna del Liceo Statale "V. Capialdi" di Vibo Valentia. In entrambe le circostanze, testè menzionate, l'iniziativa da noi intrapresa rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle Scuole Medie di primo

e secondo grado – è stata accolta con vivo interesse. Successivamente, il Presidente De Fazio ha esposto – dettagliatamente – nello svolgimento dell'ampia relazione il lungo e umiliante iter seguito sul riordino delle pensioni di guerra, la reversibilità spettante alle vedove dei grandi invalidi di guerra, l'importante argomento relativo all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, che si riferisce alla legge 288 del 2002. Ha, poi, ribadito la necessità di essere tutti uniti, come nel passato, al fine di ottenere, al più presto, l'approvazione delle leggi al Parlamento summenzionate. Dopo la lettura dell'ampia relazione hanno preso la parola le varie autorità militari e civili, le quali hanno evidenziato la continua e proficua attività del Consiglio Regionale Calabria dell'A.I.C.G. ed il costante impegno e proficuo lavoro svolto dal Presidente De Fazio. De Fazio ha ringraziato, a questo punto, per gli importanti interventi fatti dalle stesse autorità, precisando che i rapporti instaurati da tempo con loro e la sincera disponibilità è stata ed è, da sempre, dimostrata a questo Consiglio Regionale. Dopo la lettura della relazione, come previsto dalle vigenti disposizioni, si è proceduto all'esame del Bilancio consuntivo per l'anno 2016 e di quello preventivo per l'anno 2018, che sono stati approvati all'unanimità. Alla fine, il Presidente del Consiglio Regionale Prof. De Fazio ha ringraziato i presenti stimolandoli a continuare con impegno, come nel passato, i lavori che ci attendono per il raggiungimento dei traguardi che ci siamo

prefissati. Al termine, al noto “501 Hotel” di Vibo Valentia tutti coloro che hanno partecipato alla riunione si sono recati per la consumazione di un gradito pasto, trascorrendo – così – qualche ora di serena convivialità.

## I ragazzi e la storia

di *Franco Valerio*

Quattro giornate splendide! No, non parliamo delle quattro giornate della Resistenza di Napoli, no, quelle furono gloriose per il riscatto morale della nostra Nazione, no, parliamo del 21 aprile, 27 aprile, 3 maggio, 17 maggio, giornate in cui la nostra Associazione si è recata nelle scuole di Scauri, Ausonia, Minturno e S.S. Cosma e Damiano ed ha trascorso ore indimenticabili con i ragazzi di terza media per parlare e discutere con loro sul tema: "Dalla non belligeranza alle due Guerre Mondiali. Le vicende interne e diplomatiche che spinsero l'Italia alla guerra". I ragazzi si sono commossi ed hanno compreso scientemente i danni e gli orrori prodotti, in particolare dalla Seconda Guerra Mondiale. La loro sensibilità è stata scossa dalle immagini crude proiettate sullo schermo dalla nostra collaboratrice Lina, immagini di distruzioni e di morte che altri due collaboratori Maurizio e Rita hanno fissato su un dvd, della durata di circa nove minuti. Come rappresentante dell'associazione ho evidenziato con la testimonianza diretta gli orrori che un conflitto provoca. Giornate come queste significano la Storia vera. I ragazzi hanno risposto come sempre rispondono i giovani davanti a fatti che intuiscono reali. Le loro riflessioni

indotte su quanto stanno subendo popolazioni non lontano da noi, li hanno spinti a cercare altre testimonianze, così, sono venuti alla luce interventi, racconti, riflessioni anche in forma poetica. Un'insegnante ha portato un bossolo di mitragliatrice che, accanto ad un bossolo di cannone, residuo di guerra, ha completato la scenografia. Sì, sulla cattedra faceva triste scena di guerra un grosso bossolo di cannone e qualche bossolo di fucile in modo che gli osservatori potevano facilmente intuire la forza distruttrice di quelle munizioni. Magnifiche sono state anche le profusioni dello storico Prof. Graziosetto molto ben conosciuto. I suoi interventi hanno tenuto alta l'attenzione degli ascoltatori. Mi spiace di non essermi munito di un registratore per conservare questi interventi semplici, puntuali che hanno colpito l'interesse dell'uditorio. Egli ha spaziato sulle cause dei due conflitti mondiali ed ha allargato l'informazione all'opera e l'importanza della Resistenza, dopo il dubbio comportamento delle autorità

politiche e militari del nostro Paese. Le domande e gli interventi dei ragazzi hanno segnato il grado di interesse suscitato dalla presentazione degli avvenimenti esposti dalla nostra associazione. Abbiamo avuto la chiara sensazione che la Storia piace; la storia quella che si respira realmente, quella che noi abbiamo cercato di far vivere ai ragazzi con i quali siamo stati in contatto. Quella si interessa ai ragazzi. Bello è stato il brindisi alla Pace che, un ragazzo e una ragazza hanno voluto fare con me; bello è stato il coro del nostro Inno Nazionale; significativo è stato il gesto della dirigente Rosalia Marino, la quale per ringraziarmi mi ha donato una piccola pianta di fiori. Quella piantina a nome di tutta la nostra associazione e a nome di tutti i giovani d'Italia è stata deposta sul Sacello che giganteggia nel Cimitero di Guerra del Commonwealth che fu eretto nel 1946 vicino la foce del fiume Garigliano, la punta del Tirreno della Linea Gustav dove riposano 2014 militari morti giovanissimi per la nostra LIBERTA'.

**Nella fotografia:** Una panoramica del Sacello nel Cimitero di Guerra del Commonwealth, dove, simbolicamente è stata deposta una piantina.



## 25 marzo 1957 – 25 marzo 2017: Sig.ra Europa, buon compleanno

di *Alfonso Stefanelli*

**A**l termine della Seconda Guerra Mondiale, come ci ricorda il Presidente Mattarella, l'Europa si ritrovò ad essere più povera, più debole, più divisa e schiacciata dalle due superpotenze vincitrici, l'URSS ad est e gli USA ad occidente. Era, questo, il risultato delle rivalità, degli odi e degli egoismi che avevano dominato da sempre e che aveva fatto precipitare nell'abisso della guerra il continente più progredito, più evoluto, più civile, più colto, più ricco e potente del mondo, con una esplosione di crudeltà e massacri inimmaginabili. Se ogni capacità tecnica e organizzativa venne utilizzata e indirizzata alla distruzione di ogni cosa e alla eliminazione del nemico, la tutela della vita, della libertà delle persone, la solidarietà interpersonale o tra le nazioni persero ogni valore. A fine guerra, si ebbero mutamenti inimmaginabili: estinzione di imperi e di case regnanti plurisecolari, cessazione del primato che l'Europa aveva nel mondo, l'alterazione di ogni equilibrio sociale e nella distribuzione del reddito, mutamenti nelle gerarchie dei valori e nelle classi sociali. Fu dalle macerie umane, politiche e morali che alcuni paesi, i primi sei, passando sopra al passato, seppero unirsi e, abbattendo ogni barriera, arrivare gradualmente alla libera circolazione delle merci, dei capitali, delle persone e dei servizi, nonostante attorno ci fossero tensioni, conflitti e rivolte. Da una

realtà fragile si volle iniziare a costruire per l'Europa una prospettiva di prosperità e di benessere. Si partì dalla CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) e, attraverso la CEE (Comunità Economica Europea), si arrivò all'UE (Unione Europea) per, poi, proseguire verso un'integrazione sempre più stretta sul piano economico, sociale e politico. Schumann, Adenauer, De Gasperi e centinaia di migliaia, ormai sono milioni di donne e di uomini, che trasformarono le debolezze, le vulnerabilità e le ansie dei rispettivi popoli nel coraggio di costruire una grande società aperta nella quale democrazia, libertà, uguaglianza, solidarietà e pace fossero reciprocamente garantite. Quel che più sorprende è che si trattò di operatori che, fino a poco prima, "l'un contro l'altro armati" si erano combattuti per uccidersi. Si potrà, allora, meglio comprendere perché il cammino dell'integrazione non sia mai stato facile ma la spinta europeista è stata sempre più forte e le esigenze particolari e le incertezze furono sempre sacrificate per il mantenimento dell'obiettivo unitario. La chiamata a raccolta da parte dei padri fondatori consistette nel dimostrare ai rispettivi popoli che l'arte, le scienze, la tolleranza e il libero pensiero, i liberi commerci e la stessa indipendenza potevano garantirsi solo stando insieme e che era perciò anacronistico mantenere tanti stati separati: nessun singolo

paese, isolatamente considerato, può garantire i propri valori e il proprio benessere, né può pensare di influire sugli eventi mondiali: addirittura, la stessa Europa unita rischia di diventare piccola e di rimanere schiacciata dalle maggiori potenze mondiali. A ragion veduta, Einaudi affermava nel 1947, "Invano gli stati elevano intorno a sé barriere doganali alte per mantenere la propria autosufficienza economica: le barriere giovano soltanto ad impoverire i popoli e a inferocirli gli uni contro gli altri e a fare, ognuno di essi [...] pronunciare consigli e scomuniche [...] contro gli emigrati stranieri". È merito dell'Europa unita aver tenuto lontano, purtroppo solo da sé, la guerra per 70 anni, un tempo amplissimo per il quale tre generazioni non hanno conosciuto la barbarie della guerra, per un tempo così lungo di pace bisognerebbe risalire alla pace augustea di 2mila anni fa ed è significativo che nel 2012, le sia stato assegnato il Premio Nobel per la Pace; ogni anno 100 mln di persone la visitano in lungo e in largo senza alcuna restrizione personale o controllo dei bagagli, utilizzando la stessa moneta, l'euro, diventata ormai la seconda moneta di riserva nel mondo ed è maggiormente garantita la qualità delle merci, cibi e giocattoli compresi; è riuscita a costruire anche una certa stabilità nel progresso e a fondare un modello di sicurezza sociale finora ineguagliato. La solidarietà, ne siamo profondamente convinti, "è un imperativo inderogabile" perché veicolo di uguaglianza sostanziale per la quale lo Stato ha l'obbligo di "rimuovere gli

ostacoli che di fatto la impediscono”, ma anche perché la solidarietà è stimolo di crescita e di sviluppo, il valore che ci aiuta a “camminare insieme”, che ci preserva dalla paura e dalla sfiducia, basta solo che tutti rinuncino a qualcosa. L’Europa, ancora quando era povera, è riuscita a creare una tutela sociale della persona, davvero “dalla culla alla bara”, uno stato sociale invidiato da tutti. Che non si debba vivere di ricordi è un fatto, ma sapere che i valori fondativi dell’Unione Europea siano stati la solidarietà e il “mai più guerre”, quindi la pace, riteniamo sia salutare. La spinta ideale iniziale si è affievolita quando in Europa è prevalso l’eccesso di regole burocratiche e l’iter burocratico delle decisioni si è fatto troppo lento e paralizzante, portando l’Unione a vivacchiare, a prendere decisioni parziali, tardive o a non decidere affatto o a spostare in avanti le soluzioni dei problemi, incolpando i problemi che non si sapevano risolvere oppure occupandosi dei problemi di competenza dei singoli stati mentre non si sono riusciti a risolvere i pressanti problemi generali che erano nelle aspettative dei cittadini europei quali quelli del lavoro giovanile, dell’immigrazione biblica e della sicurezza. Il grave per il non rilancio politico dell’Unione Europea è la mancanza o ridotta convinzione e consenso degli europei: occorrerebbe, infatti, sentirsi profondamente cittadini europei e non pensare ad un passato che non c’è più. Più che pensare ad un’Unione Europea a cerchi concentrici o a più velocità, meglio sarebbe democratizzare maggiormente le sue istituzioni e i

loro organi di funzionamento e rifuggire dai nazionalismi, dagli egoismi, dall’ognuno per sé che sfrutta e specula sul più debole e che sappiamo essere dei disvalori ripetutamente condannati dalla storia. Il “tenersi per mano per farcela tutti” è il presupposto dello sviluppo dell’Unione Europea che tutti vogliamo continui. Specialmente nei confronti dei giovani, siamo in ritardo: ripartiamo tenendo alto il valore unitario, ci sono principi ed esperienze che ci aiutano a farlo. “Non lasciamo solo nessuno, ma non frustriamo le ambizioni e l’impegno di chi vuole più Europa” (Pres. Grasso). “Si rispettino pure le differenze, ma le riserve di qualcuno, non possono diventare la paralisi di tutti” (Pres. Boldrini). Se qualche ipotesi si considera irrealizzabile, si scelgano quelle più realistiche, ma attenti ad accontentarsi del bene che sappiamo essere nemico del meglio. Si tengano presenti le istanze più profonde dei cittadini e si comprendano meglio i loro interessi e le loro ambizioni, ma poichè abbiamo comuni radici, una comune cultura e abbiamo principi e sensibilità condivise, non diffidiamo ad oltranza delle donne e degli uomini più coraggiosi che hanno sempre portato progresso, democrazia e libertà per tutti: l’Europa è cambiata e cambierà ancora, ma i valori di fondo sono destinati a rimanere. Sappiamo che è più facile distruggere che costruire, perciò conserviamo la nostra Unione Europea per trasferirla ai giovani: non deludiamoli. L’Unione Europea sia grande nelle grandi decisioni, tenga per sé le decisioni di interesse comune e lasci agli stati singoli o

alle minori istituzioni le piccole decisioni o le decisioni di interesse locale in cui sono più competenti e migliori conoscitori. Per gli emigranti non accettiamo o respingiamo tutti, occorre prendere una decisione politica, per esempio, si accettino solo i migranti legali e si includano e si assimilino agli europei a parità di diritti e di doveri senza un malcontento artificioso se è vero, come è stato calcolato, che c’è bisogno del doppio di emigrati visto il nostro deficit demografico. Verso i paesi fonte dell’emigrazione, si predisponga pure una sorta di Piano Marshall per la loro emancipazione economica e sociale, giustificato anche dal mea culpa che dobbiamo avvertire per lo sfruttamento e la speculazione di ieri e di oggi effettuata dai nostri stati o dai compassati amministratori delle nostre società multinazionali sempre pronte a soffiare sul fuoco delle rivalità etniche e/o religiose per meglio sfruttare e trarre tutto l’utile possibile. L’Unione Europea sta vivendo una serie di problemi e sta attraversando un momento di difficoltà, l’Unione ha bisogno di maggiori attenzioni e maggiore impegno per spazzare via le nuvole nere che si sono addensate e perché l’europesismo non regredisca, occorre che i nazionalismi e gli egoismi riemersi con tanta forza, non diventino causa o concausa di disgregazione dell’Unione e, l’Europa, proprio per la sua memoria storica, deve farsi paladina della libertà, della democrazia, dell’uguaglianza effettiva, della solidarietà, della giustizia, dei diritti umani e della pace che dovrà andare a salvaguardare con l’esempio e la

coerenza. Sono questi i valori che dobbiamo salvaguardare se vogliamo sfuggire alla irrazionalità e alla disaffezione verso le istituzioni e il loro funzionamento. L'Unione Europea suscita ancora emozioni ed è e resta non solo un sogno ma anche una realtà che vogliamo continui e viverla sotto un cielo stellato. Come 60 anni fa, i rappresentanti della Germania, della Francia, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, orgogliosi e fieri, sottoscrissero la nascita dell'Unione Europea con tante speranze per un futuro radioso, così oggi, 25 marzo 2017, i rappresentanti dei 27 stati che la compongono, sono venuti a Roma non per un de profundis, ma per un grosso augurio di prosperità e di vita per l'Unione Europea e, pur se non d'accordo su tutto, in Campidoglio, proprio nella stessa Sala degli Orazi e Curiazi, tutti d'accordo hanno firmato per la continuazione dell'Unione Europea con tante speranze di farcela.

## Consegna dell'Onorificenza di Grande Ufficiale ad Antonio Rampazzo

Come già riportato nel precedente numero de "L'Incontro" il Capo dello Stato ha insignito dell'Onorificenza di Grande Ufficiale il nostro Presidente Interregionale Nord-Italia Antonio Rampazzo.

A Padova - venerdì 2 giugno 2017 - presso la sala del Palazzo della Ragione, il Prefetto dott. Renato Franceschelli ha consegnato l'Onorificenza di Grande Ufficiale ad Antonio Rampazzo di Rubano, che da un cinquantennio regge, con grande impegno e competenza, la presidenza dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, Consiglio Interregionale Nord Italia, con sede a Sarmeola di Rubano.

Nel cinquantennio di attività dell'Associazione, il Grande Ufficiale Antonio Rampazzo, validamente coadiuvato dai membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione, ha svolto un

proficuo e costante lavoro, non solo per garantire e migliorare i diritti ampiamente riconosciuti dall'ordinamento giuridico italiano alla categoria, così duramente provata dalle vicissitudini e dalle conseguenze del secondo conflitto mondiale, ma ha avviato anche importanti iniziative di sostegno economico e morale a favore dei ciechi del Togo, ricoverati presso l'Istituto Kekeli Neva "la luce venga" di Togoville e del Centro Oftalmologico Papa Giovanni Paolo II di Lomè (Togo).

Da anni questi istituti operano a favore della cura e prevenzione della cecità negli adulti e nei bambini che ogni anno corrono il rischio di essere colpiti da un alto tasso di patologie visive.



**Nella fotografia:** Il Gr. Uff. Antonio Rampazzo e la figlia Grazia, con il prefetto Dott. Renato Franceschelli e il Vicesindaco di Rubano, Dott. Ermogene Gatto.

# Strage di Bologna

di Alfonso Stefanelli

Bologna 24 luglio 2017

Chiar.mo Presidente Associazione familiari vittime della strage di Bologna del 2 agosto 1980

Chiar.mo Presidente Regione Emilia-Romagna)

Chiar.mo Sindaco di Bologna

Chiar.mo Sindaco di San Benedetto Val di Sambro

Sono trascorsi 43 anni dalla strage dell'Italicus, 37 dalla strage del 2 agosto, 33 da quella del Rapido 904 e anche un numero maggiore di anni per altre stragi e noi siamo qui, vogliamo essere ancora qui per constatare, anno dopo anno, decennio dopo decennio, la

vergogna delle istituzioni sempre lì a dirci che dovrà farsi di tutto, il massimo per la verità e la giustizia, ma poi...

Stiamo vacillando, stiamo appellandoci alle ultime energie per non soccombere, per non dare ragione a chi al nostro crollo ci tiene, ci crede, se lo aspetta.

È solo questa resistenza che premia la nostra tenacia, il nostro non mollare: in noi sta ancora la forza democratica di chi resiste perché la giustizia abbia la meglio, ma tu giustizia ci sei ancora? Hai bisogno del nostro aiuto per farcela o è solo un gioco delle parti? Noi siamo pieni di dubbi, ci consola solo il fatto di chi ritiene che il dubbio sia la forza della democrazia, la forza libertaria che continua per giustificare la

speranza dei feriti, la speranza delle famiglie e amici dei caduti per opera di una mano ancora nell'ombra, nel buio, una mano assassina che avrebbe voluto la morte di ogni principio e di ogni valore in cui vogliamo si fondi una società civile: una mano assassina che qualcuno conosce, che qualcuno protegge e che comunque non denuncia e gli permette di ridere e di beffarsi del nostro amore per la verità e per la giustizia, di quella sacra verità e giustizia che permetterebbe ai diretti interessati di piangere il o i propri caduti e a tutti noi che abbiamo sperato in qualcosa di dovuto dallo Stato, dalle istituzioni, a cui diciamo che è tanto tardi ma che non ci contiamo affatto in una definitiva delusione.

## Agevolazioni telefoniche per non vedenti e non udenti

Come già comunicato nel precedente numero de "L'Incontro", il 24 giugno sono entrate in vigore le agevolazioni telefoniche per non vedenti e sordi, previste dalla Deliberazione AGCOM 46/17, sia per la linea fissa che per il mobile. Per i servizi voce e dati da postazione fissa (art. 4) tutti gli operatori offriranno uno sconto del 50 per cento del canone mensile sulle offerte flat e semiflat voce e internet (a prescindere dalla tecnologia e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente), ovvero 180 (centottanta) ore gratuite di

navigazione per le offerte a consumo (prevedendo, in quest'ultimo caso, l'inizio della tariffazione al superamento delle ore gratuite).

Riportiamo di seguito le agevolazioni previste dai vari gestori per i servizi voce e dati da mobile:

**Wind aziendale** riservata ai soci dell'AICG e loro familiari:

Di recente abbiamo ottenuto dalla Wind una speciale convenzione che prevede al costo euro 8,00 mensili, telefonate e sms illimitati e 15 GB al mese. Per ottenerlo è necessario effettuare l'addebito su

conto corrente o carta di credito e non è necessario produrre il certificato di invalidità. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla segreteria della sede centrale.

**Tim**

La Tim ha realizzato due offerte distinte per non vedenti e non udenti, denominate rispettivamente Tim Easy Voce+Giga e Tim Easy SMS+Giga. Tim Easy Voce+Giga, tariffa per non vedenti, prevede, a fronte del pagamento di un canone di 9 euro ogni 4 settimane, minuti illimitati verso tutti i numeri nazionali e 10 giga di internet in 4G. L'offerta

Tim Easy SMS+Giga per non udenti, prevede, a fronte del pagamento di un canone di 9 euro ogni 4 settimane, SMS illimitati verso tutti i numeri nazionali e 20 giga di internet in 4G. Per avere tutte le informazioni e le istruzioni per attivare l'offerta, potete consultare il sito ufficiale.

### Tre

All-In 20, questo è il nome con il quale Tre propone la sua offerta per non vedenti e non udenti che prevede, a fronte del pagamento di un canone pari a 9 euro ogni mese solare, minuti illimitati verso tutti, 2000 SMS e 20 giga di internet. L'offerta è attivabile esclusivamente con addebito su conto corrente bancario o carta di credito e prevede un vincolo contrattuale pari a 12 mesi. Il traffico è in 3G, per avere il 4G, occorre pagare un canone supplementare pari a 1 euro, come oramai avviene da qualche mese a questa parte con le varie offerte di Tre. Tuttavia, tale canone è in promozione fino al 31 dicembre 2017, salvo proroghe ulteriori. Purtroppo sul sito di Tre non è reperibile la pagina specifica, ma sul sito Mondo Mobile Web è descritta molto bene l'offerta.

### Vodafone

Il gestore ha previsto un'unica tariffa per non vedenti e non udenti che, a fronte di un canone di 15 euro ogni 4 settimane, prevede 2000 minuti di conversazione, 2500 SMS e 20 giga di internet. Gli SMS sono frazionati in due pacchetti, 1000 da utilizzare a piacere ed altri 1500 da utilizzare in pacchetti da 50 SMS al giorno.

Per poter attivare l'offerta, si deve compilare un modulo presente sul sito appositamente creato ed inviarlo a mezzo Fax, raccomandata o direttamente nella pagina personale dell'utente. Per saperne di più e avere le istruzioni per attivare l'offerta, si può andare al sito ufficiale.

### Wind

Il gestore arancione ha previsto due specifiche offerte una per ciechi ed una per sordi. L'offerta per ciechi prevede, a fronte di un canone di 8 euro ogni 4 settimane, minuti illimitati verso tutti, 100 SMS e 10 giga di internet. Per persone sorde, sempre a fronte di un canone di 8 euro ogni 4 settimane, l'offerta prevede SMS illimitati, 100 minuti verso tutti e 20 giga di internet. Per vedere in dettaglio l'offerta e consultar tutte le clausole, potete visitare direttamente il sito ufficiale.

### Fastweb

Fastweb ha previsto il piano chiamato Mobile Freedom, che prevede, a fronte di un canone di 4,98 euro ogni 4 settimane, minuti illimitati verso numeri nazionali e verso 50 destinazioni internazionali sia dall'Italia che in roaming, SMS illimitati verso numeri nazionali ed in roaming e 6 giga di internet in Italia ed in roaming fino ad un giga.

L'offerta è valida sia per utenti non vedenti che non udenti. Per avere tutte le informazioni in dettaglio, potete visitare il sito internet.

### Kena Mobile

Questo operatore è, per così dire, la costola a basso costo di Tim. Per venire in contro alle esigenze di ciechi e sordi, propone una tariffa

veramente aggressiva.

Per utenti ciechi, l'operatore prevede l'offerta denominata Kena per te parole che, senza alcun canone, prevede 2000 minuti di conversazione e 4 giga di internet in 3G.

Per utilizzatori sordi, sempre senza alcun canone, esiste l'offerta denominata Kena per te Messaggi che prevede 50 SMS al giorno e 4 giga di internet in 3G. Per approfondire ed attivare l'offerta, potete consultare il sito ufficiale.

### Poste Mobile

L'operatore virtuale di Poste Italiane, prevede due distinte offerte per non vedenti e non udenti.

Per chi ha problemi di vista, l'operatore ha previsto un piano che al costo di 4 euro ogni 4 settimane, prevede 10 giga di traffico internet in 4G e 2000 crediti da poter utilizzare come minuti, SMS o mega per internet.

Per i clienti non udenti, è stata prevista una offerta che, al costo di 4 euro ogni 4 settimane, prevede 50 SMS al giorno verso numeri nazionali e 10 giga di internet in 4G.

Per tutte le informazioni e attivare le offerte, potete utilizzare il sito ufficiale dell'operatore.

### Nota importante

Si fa presente che per l'attivazione delle suddette offerte, i gestori richiedono la presentazione della seguente documentazione:

- Copia fronte e retro di un documento di identità valido
- Certificazione dell'autorità sanitaria o altro soggetto preposto che certifichi lo stato di invalidità
- Apposito modulo predisposto dal gestore per l'adesione all'offerta.

## Un ricordo per Ugo Baschieri

di Alfonso Stefanelli

Qualche mese prima del 95° compleanno, è deceduto oggi l'amico Ugo Baschieri. Egli, poco più che ventenne, in una "ardita e generosa iniziativa" partigiana che gli meritò la Medaglia d'Argento al Valor Militare, "alla testa del suo battaglione" contrattaccò e fece ripiegare l'avversario tedesco. Gravemente colpito nell'aspro combattimento dalle schegge di una bomba a mano, perse definitivamente la vista. Preoccupato di coinvolgere nella sua tragedia la fidanzata Maria Bruna che amava profondamente ma che altrettanto intensamente voleva che potesse vivere autonomamente e liberamente la sua giovinezza e la sua vita normale, fece di tutto perché lei lo abbandonasse, allontanandosi persino dalla propria abitazione. Dalla fidanzata che lo aveva rintracciato e raggiunto a Roma, ebbe la risposta che si meritava: "Io ti amo e, per nessuna ragione al mondo, intendo lasciarti, a maggior ragione in questo momento". Maria Bruna e Ugo si sposarono e vissero fino a tarda età felici e contenti insieme, fino a quando la morte non li separò. Bruna gli fu fedele guida sicura, lo precedette in cielo per riservargli un posto vicino a Lei e per essergli anche in cielo la Sua guida fedele. Dopo il ferimento, subito Ugo Baschieri dimostrò di essere pieno di iniziative e, ben presto, iniziò e proseguì nell'attività di compravendita di case e terreni, con un successo da fare invidia a qualsiasi operatore del settore. Indirizzò in questo

campo, e ne fu una valente guida, gli amatissimi figli Arch. Enes ed Ing. Enio. I guai per Ugo non si fermarono, egli fu colpito da una sordità praticamente assoluta dovuta a causa bellica, ma poi irrimediabilmente peggiorata. Anche dopo questa gravissima invalidità aggiuntiva, egli seppe in qualche modo destreggiarsi ed essere un valido riferimento per i figli e per tutti coloro con i quali ebbe rapporti con grande generosità ed amicizia, specialmente se si trattava di questo o quel nostro socio, per i quali era prodigo di consigli e di suggerimenti. Ugo, grazie per tutti

i suggerimenti che ci hai dato e per la vicinanza e grande considerazione che sempre hai avuto per l'A.I.C.G.: avresti meritato un destino meno accanito ma mai ti abbiamo visto rinunciatario e rassegnato, sempre ti abbiamo visto battagliero ed essere di esempio e di sprone, quindi un vero maestro di vita. Per te un abbraccio e un buon riposo accanto alla tua Maria Bruna e ai tuoi figli Enes ed Enio che hai sempre desiderato fossero iscritti all'A.I.C.G., la nostra vicinanza e le più sentite condoglianze.

Con affetto e amicizia

### Amici che ci lasciano

**La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.**

**- Consiglio Regionale Emilia Romagna**

Albina Costa deceduta a Varsi (PR) il 01/07/2017 all'età di 86 anni

**- Consiglio Regionale Marche**

Vito Bertani deceduto a Monte Maggiore (PU) il 01/07/2017 all'età di 94 anni

**- Consiglio Interregionale Nord-Italia**

Domenico Paoloni deceduto a Udine il 01/09/2017 all'età di 94 anni

### L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXXV • n. 2 Maggio/Agosto 2017

**Direttore:**

Grande Ufficiale Italo Frioni

**Redazione:**

Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma

Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449

[www.aiciechiguerra.it](http://www.aiciechiguerra.it)

**Progetto grafico e impaginazione:**

Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

C/C Postale n. 78747003

**Direttore responsabile non-profit**

Luca Giarrusso

**Comitato di redazione**

Bruno Guidi, Attilio Princiotta,

Franco Valerio

**Finito di stampare:**

nel mese di Settembre 2017

dalla Tipografia Abilgraph srl

Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Bancario n. 923 Credito Valtellinese

Ag.22

IBAN: IT 88 N 05216 03222 000000000923

In occasione dell'Assemblea Regionale del Consiglio Emilia Romagna, del 23 aprile 2017, è stata organizzata per i soci e familiari una visita guidata della Basilica di Santo Stefano, che si trova a Bologna. Per ragioni di spazio, non possiamo riportare l'intera descrizione che la guida, Sig.ra Anna Donini, ci ha gentilmente fatto pervenire. Riportiamo di seguito la prima parte precisando che la seconda parte sarà pubblicata nel numero seguente, mentre l'intero articolo sarà registrato nella versione audio.

“Se da Piazza della Mercanzia imbocchiamo, alla sinistra dell'omonimo palazzo, la via Santo Stefano e ci inoltriamo lungo il susseguirsi degli storici edifici che da entrambi i lati la fiancheggiano, un po' alla volta, tra il gioco di luci e ombre che la fuga di archi e colonne crea sotto i suoi sinuosi portici, vedremo la via allargarsi sino a formare un ampio vaso digradante: qui, in uno dei luoghi più suggestivi di Bologna, ci appare la basilica di Santo Stefano.

Che da subito ci si presenta insolita, perché non di un unico edificio si tratta, in quanto all'occhio si rivela come l'articolarsi di almeno tre edifici strettamente connessi tra loro: ingannevoli tuttavia, perché altri senz'altro se ne celano se la tradizione popolare le ha attribuito il nome di “Sette Chiese”. Ma il nome che più significativamente ha identificato per secoli questo singolare complesso, e che secondo la tradizione risale al suo stesso atto fondativo, è quello di Sancta Jerusalem Bononiensis, ossia la Santa Gerusalemme di Bologna.

### **UNA STORIA ULTRAMILLENARIA**

Cercare di far luce sulle origini del complesso stefaniano e sulla sua lunghissima storia, far parlare le pietre e gli spazi non è facile, è arduo, complesso. A tutt'oggi, a dispetto dei numerosi e ponderosi studi e delle dotte indagini di cui continua a essere oggetto, molti sono gli enigmi insoluti.

Le prime fonti scritte (VIII–IX–X secolo) sono scarsissime a volte discordanti, ambigue e posteriori all'epoca in cui il nucleo iniziale del complesso stefaniano era già in essere. Circa le epoche precedenti, ciò che venne prima può essere spiegato solamente ricorrendo a ipotesi suffragate da notizie a volte plausibili, a volte riferibili a tradizioni popolari, a leggende agiografiche volutamente divulgate e che comunque hanno continuato ad accompagnare le vicende di Santo Stefano anche nei secoli successivi. Ecco perché parlandone è d'obbligo esprimersi al condizionale e ricorrere ad espressioni quali “forse”, “pare”, “si dice”.

Va inoltre detto che nel corso dei tempo a rendere tutto più oscuro e misterioso, molto è stato costruito e distrutto, rimaneggiato, variato, trasformato, spostato, malamente recuperato o restaurato. Così come molto venne asportato o disperso. Da ultimo gli impietosi restauri intrapresi tra il 1862 e il 1922 con l'intento di ripristinare una supposta purità architettonica, hanno demolito ed eliminato quanto avevano accumulato secoli di storia.

Delle famose “Sette Chiese” ne sono rimaste solamente quattro, ma articolando gli spazi in un certo modo e considerando i molti “segn” via via collocati all'interno degli spazi stessi, ritroviamo altrettanti riferimenti a luoghi ed edifici della Passione Morte e Resurrezione di Cristo, riuscendo così a ricomporre la Santa Gerusalemme

### **LE ORIGINI**

Nel IV secolo dopo Cristo, intorno al 304, a Bologna, durante la grande persecuzione dell'imperatore Diocleziano contro i cristiani, subirono il martirio i Santi Vitale e Agricola, i protomartiri bolognesi. Luogo del martirio l'arena romana che le indagini archeologiche situano all'attuale n.50 di via San Vitale. Dall'VIII secolo, ininterrottamente, il sito divenne luogo di culto. Oggi vi si trova la chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena, sorta nel XV secolo e in seguito variamente trasformata.

I corpi dei due martiri – Agricola il padrone e Vitale il servo – pare venissero inumati in un cimitero ebraico, posto a est della città (forse perché Santo Stefano, il protomartire cristiano lapidato nove mesi dopo la morte di Cristo, venne sepolto a est di Gerusalemme?). La tradizione vuole che in quel sepolcreto, tra il 392 e il 393, Ambrogio (340–397), vescovo di Milano e metropolita della chiesa bolognese in quel periodo presente nella nostra città, rinvenisse i loro resti e li facesse traslare in una vicina area cimiteriale cristiana, caratterizzata da un recinto e da un piccolo santuario a forma di croce, che verrà poi inglobata nel complesso stefaniano.

Nella stessa zona, nel 431, Petronio, vescovo di Bologna, avrebbe progettato di ricostruire nella sua città i luoghi della Morte Passione e Resurrezione di Cristo, a immagine dei luoghi santi di Gerusalemme.

### **LA SANTA GERUSALEMME**

I luoghi gerosolimitani della Passione Morte e Resurrezione di Cristo erano divenuti, si può dire contestualmente al diffondersi del cristianesimo, meta di devoti pellegrinaggi. Ed erano stati certamente il loro moltiplicarsi e le testimonianze dei pellegrini di ritorno dalla Terra Santa a far nascere e crescere in Italia e in Europa edifici sacri a imitazione dei luoghi santi di Gerusalemme (che divennero poi a loro volta meta di pii pellegrinaggi). Prima tra tutte – secondo la leggenda - la Santa Gerusalemme fondata a Roma intorno al 320 da una pellegrina illustre, Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino. Attraverso la Gerusalemme terrena, teatro della Passione di Cristo, i fedeli venivano richiamati a riflettere sulla Gerusalemme celeste, simbolo della salvezza eterna.

La tradizione vuole che anche Petronio avesse devotamente visitato la Terra Santa, da qui l'idea di creare la Santa Gerusalemme bolognese. Ma attribuirgli – come per secoli ha fatto la tradizione popolare – la progettazione dell'intero complesso stefaniano non può essere credibile, trattandosi di una serie di edifici cresciuti nel corso di vari secoli. Promotore allora? Potrebbe essere vero che avesse consacrato al culto cristiano un precedente edificio romano posto a est di Bologna e contiguo ai sepolcreti di cui abbiamo parlato.